

## SANITÀ

*Interrogazione a risposta scritta:*

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 1999 è stato promulgato il decreto legislativo 229 di riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 che, essendo legge dello Stato, impegna tutte le amministrazioni, per la loro competenza, in particolare le regioni;

alcune regioni, nella fattispecie la Regione Lombardia, per bocca dei suoi principali esponenti, il Presidente Roberto Formigoni nonché l'assessore regionale alla sanità, Carlo Borsani, hanno dichiarato in più occasioni che la Lombardia proseguirà per la propria strada pur in contrasto con la legge nazionale;

in data 15 giugno 2000, con decreto del Ministro della sanità è stato costituito un gruppo tecnico fra Regione Lombardia e Governo che, fra i diversi obiettivi, propone « l'ipotesi che la Regione Lombardia possa proporre il mantenimento del proprio modello organizzativo, basato sugli ospedali separati dalle unità sanitarie locali, a titolo di sperimentazione gestionale ai sensi dell'articolo 9-bis del decreto legislativo 229, e a tal fine formuli un progetto da sottoporre ad approvazione della conferenza Stato-Regioni » —:

se abbia valutato con attenzione quale sia l'oggetto dell'articolo 9-bis del decreto legislativo in questione che non prevede assolutamente la possibilità paventata dalla Regione Lombardia, mentre la legislazione sanitaria regionale (legge 31/97) è totalmente in contrasto con la legislazione nazionale, come del resto ha anche dichiarato recentemente l'on. Rosy Bindi, già Ministro della sanità;

se non ritenga di dover modificare immediatamente gli obiettivi del gruppo tecnico di cui sopra;

se non ritenga opportuno operare affinché il decreto Bindi venga attuato anche in Lombardia, anche attraverso l'utilizzo dei poteri sostitutivi che la legge stessa prevede. (4-32076)

\* \* \*

TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

il ministero del tesoro detiene, ancora, una partecipazione azionaria nel Banco di Napoli pari al 16,16 per cento del capitale;

con il decreto del Presidente della Repubblica del 29 settembre ultimo scorso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre, si prevede che lo Stato possa dismettere le proprie partecipazioni societarie, non maggioritarie, anche con modalità in uso nella prassi dei mercati finanziari per l'alienazione dei titoli azionari, e diverse rispetto a quelle individuate con la precedente legge 30 luglio 1994, n. 474;

tali originarie modalità erano limitate all'offerta di pubblica vendita ed alla trattativa diretta;

a seguito di una serie di interventi normativi rivolti al risanamento ed alla ristrutturazione del Banco di Napoli, il controllo dell'Istituto fu acquisito dalla neocostituita Bnl Holding-spa, detenuta dall'INA per il 51 per cento e da Bnl, per il restante 49 per cento, lasciando al Tesoro una partecipazione pari, appunto, al 16,16 per cento e ad investitori e piccoli azionisti il capitale residuo;

le operazioni volte al risanamento della banca hanno dato i loro frutti, tanto è vero che anche le agenzie internazionali